



L'eredità  
delle  
donne

Nella realizzazione di questo libro hanno partecipato le classi IIA e IIB, anno scolastico 2021-22, della Scuola Secondaria di I grado "P. Sigismund" di Chiesa in Valmalenco. Potrete vedere i ritratti fatti dai ragazzi di donne artiste dal Rinascimento fino alla fine del 1800 e potrete leggere le migliori biografie scritte dagli alunni.

**Classe IIA:**

Valentina Bonomi, Camilla Bricalli, Camilla Bruseghini, Elia Cometti, Aurora Facetti, Pietro Moizi, Michele Nana, Daniele Nani, Arianna Negrini, Caterina Orseniga, Elisa Parolini, Matteo Parolini, Alessandro Picceni, Nicolò Picceni, Tommaso Presazzi, Gemma Rossi, Ginevra Schenatti, Loris Tedesco e Martina Vedovatti.

**Classe IIB:**

Zoe Agnelli, Maria Stella Bagiolo, Alessandro Bricalli, Asia Cristini, Michael Del Giovannino, Roberto Galloro, Alessandro Gatti, Alfredo Lenatti, Nicole Mauri, Fabio Mazzucchi, Giulia Musso, Ilary Negrini, Marco Negrini, Giacomo Orseniga, Gabriele Palazzi, Aurora Rota, Valerio Schenatti e Katia Vescovo.

# Prefazione

Quando si pensa a un quadro, di solito, vengono in mente solo nomi di pittori e non di pittrici; anche se secondo una leggenda di Plinio, e in seguito anche di Boccaccio, l'arte è un'invenzione femminile. Essa narra che la Vergine Corinzia, fu la prima artista sulla Terra a realizzare un ritratto, denominato L'origine della pittura. In seguito anche Elena d'Egitto dipinse un quadro sulla battaglia d'Isso.

Nel corso della storia dell'arte, ci furono anche suore artiste che si dedicarono principalmente alle miniature; esse vennero ricordate all'inizio del 1400 in un libro intitolato *Cité des Dames* scritto da Christine de Pisan, che si lamentò della mancata istruzione nei confronti delle donne, dicendo: "Se fosse consuetudine mandare a scuola le bambine e insegnar loro le stesse materie che vengono insegnate ai ragazzi, apprenderebbero altrettanto bene e potrebbero comprendere le sottigliezze di ogni arte e scienza".

Nei secoli successivi al Medioevo le donne furono completamente escluse dalla storia dell'arte, fino alla seconda metà dell'Ottocento.

Durante la rivoluzione femminista (1971), la storica Linda Nochlin realizzò il saggio *Why have there been no great women artists?*, con il quale non cercò di provare che le donne avessero lo stesso potenziale degli uomini, poiché non c'erano mai state artiste come Picasso e Michelangelo. La Nochlin con uno stravagante paragone, andò dritta al punto: "Perché non ci



sono stati grandi artisti dell'aristocrazia?", nonostante fosse proprio la nobiltà a potersi concedere una colta istruzione.

Ella dichiarò ciò perché nessuno avrebbe mai messo in discussione, gli aristocratici; poiché da essi ci si aspettava l'assoluta concentrazione per il massimo raggiungimento nell'ambito artistico, governativo e diplomatico; ma non fu così, infatti i più apprezzati aristocratici-pittori furono solo quattro.

L'esclusione delle donne artiste è riconducibile a tre ostacoli:

- la poca istruzione;
- i pregiudizi;
- le difficoltà professionali.

Un tempo gli uomini erano ritenuti più adeguati a dipingere determinati soggetti rispetto alle donne, tutto questo accadeva anche nelle botteghe, scuole d'arte e accademie.

Nel XX secolo le donne cominciarono a lottare per riprendersi il loro posto nella storia dell'Arte, vennero pubblicati molti manifesti, come quello del 1989 delle Guerrilla Girls (un movimento di artiste americane), che si ponevano la seguente domanda: "Le donne devono essere nude per poter entrare al Metropolitan Museum?". Questa frase deriva dal fatto che



meno del 5% degli artisti nel museo sono donne e che l'85% dei ritratti rappresentanti soggetti nudi, sono femminili. Oggi i musei si stanno impegnando a creare mostre dedicate esclusivamente alle donne artiste.

Secondo noi è stato molto bello fare una ricerca sulle donne artiste, anche se è stato molto impegnativo! Questa difficoltà deriva dal fatto che esse erano escluse e quindi molto spesso dovevano dipingere senza firmare le opere e per questo non si sapeva con esattezza se le opere fossero loro o meno. Questo avveniva principalmente nelle botteghe, dove non potevano firmare e perciò il merito se lo prendevano i proprietari della bottega; inoltre essi non le rendevano la creazione artistica libera e autonoma.

Una pittrice molto conosciuta nella nostra valle è Vittoria Ligari, una pittrice valtellinese la cui opera più famosa (e anche l'unica firmata), è la Vergine Addolorata, conservata nella Chiesa di Ganda.

Per concludere, la mancanza di riconoscimento deriva da dei pregiudizi sociali e istituzionali, che ne hanno impedito non solo l'espressione artistica, ma anche il loro ricordo.

*Maria Stella Bagiolo e Aurora Rota - Classe IIB*

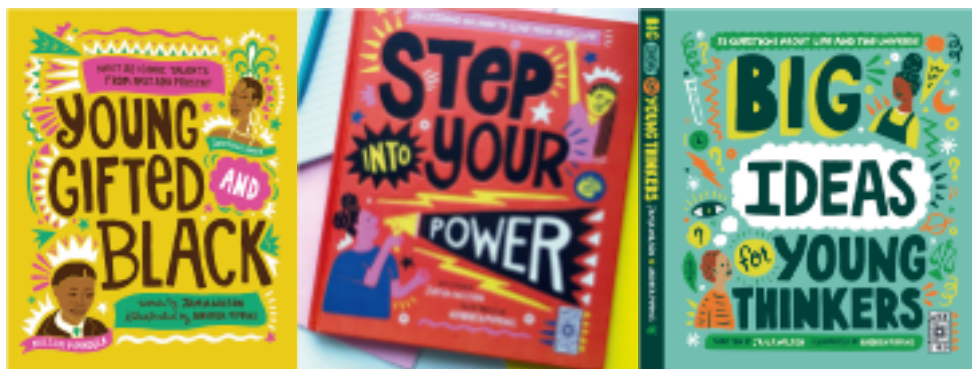
# Andrea Pippins

Di origini brasiliane, nacque negli Stati Uniti, dove studiò disegno grafico. Ha lavorato come insegnante, ma dal 2015 lavora come illustratrice freelance. Nell'attualità risiede a Stoccolma, in Svezia.



Ci siamo ispirati alle illustrazioni di questa artista per il suo stile, vibrante e colorito, con un senso di celebrazione e di "empowerment" per donne e ragazze che lei chiama *attivismo visuale*. Comunica attraverso il colore intenso, le linee pulite e i messaggi appassionati. I suoi lavori si collegano alla nostra intenzione di restituire potere a tutte le donne artiste che non sono riconosciute nei libri di storia dell'Arte.

Libri: "Who will you be?", "We inspire me", "We rise, we resist, we rise our voices", "Step into your power."



"Young gifted and black", Jamia Wilson e Andrea Pippins. 2018.

"Step into your power", Jamia Wilson e Andrea Pippins, 2019.

"Big ideas for young thinkers", Jamia Wilson e Andrea Pippins, 2020.



*Santa Caterina Vigri*

*Valerio Schenatti, IIB*

# Santa Caterina Vigri



## Caterina da Bologna



1413-1463



Italia (Bologna)



Pittrice e miniaturista



Influenze e maestri:



Artisti e biblioteca della corte ferrarese



Rinascimento ferrarese



Considerata dagli storici il primo esempio di donna artista nel Rinascimento.

Già in vita venne chiamata santa per le apparizioni e rivelazioni che aveva, confermandosi la santità dopo la sua morte. Le sue spoglie incorrotte sono ancora venerate a Bologna.

*Opere*

Scritti: Le sette armi spirituali.

Dipinti: Sant'Orsola.





Properzia Di' Rossi

Alessandro Picceni, IIA

# Properzia de' Rossi



1490 - 1530



Italia (Bologna)



Scultrice, intagliatrice di gemme



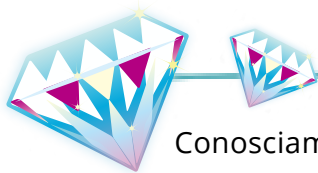
Influenze e maestri:  
Bottega dell'incisore  
Marcantonio Raimondi



Rinascimento



Riconosciuta come la  
prima scultrice donna di  
cui si abbia notizia



## Biografia

Conosciamo Properzia dal vivace ritratto che ne fa Vasari ne *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*. L'autore la descrive come una donna di carattere forte, indipendente e senza paura di occuparsi di un mestiere fino ad allora riservato ai maschi.

Vasari la descrive come "giovane virtuosa, non solamente nelle cose di casa, come l'altre, ma in infinite scienze che non che le donne, ma tutti gli uomini gl'ebbero invidia", e ancora come donna "del corpo bellissima", che "sonò e cantò ne' suoi tempi meglio che femmina della sua città".

Alla fine del 1524, ottenne alcuni importanti incarichi dalla fabbrica di San Petronio come esame, superandolo brillantemente. Properzia ricevette i ferri del mestiere dal fabbro di fiducia della basilica. Però mosso dall'invidia per la sua bravura e nel timore di venirne messo in ombra, Aspertini si impegnò per mettergli i pali fra le ruote rovinando una sua scultura. Allora Properzia risolse la faccenda a botte, e la faccenda si concluse davanti alla legge. A causa dei continui screzi, un anno e mezzo dopo averne fatto ingresso, prese la decisione di lasciare il cantiere, e da allora non vi mise più piede. Ma lei continuò comunque la sua carriera in un altro cantiere dove fece alcune delle sue migliori opere.



Pare che Properzia avesse dimostrato le proprie doti sin da giovanissima dilettrandosi a intagliare noccioli di pesche.

Le opere riferibili a lei con un buon grado di certezza sono pochissime.



*Properzia de' Rossi, Giuseppe e la moglie di Putifarre, formella in rilievo di marmo*



*Properzia de' Rossi, La moglie di Putifarre accusa Giuseppe, formella di marmo*



*Levina Teerline*

*Arianna Negrini, IIA*



Plantilla Nelli

Alfredo Lenatti, IIB

# Plautilla Nelli



1524 - 1588



Italia (Firenze)



Pittrice e miniatrice



Influenze e maestri:  
Imitazione di opere famose  
e opere di Fra' Bartolomeo



Tardo Rinascimento



Riconosciuta per aver creato  
una vera bottega nel  
convento per la formazione  
delle suore e la vendita delle  
opere

## Biografia

Polissena Margherita de' Nelli, vero nome di Plautilla, nacque a Firenze nel 1524 da una benestante famiglia di mercanti. Essendosi risposato suo padre, Piero di Luca Nelli, dopo la morte di sua madre, Plautilla entrò in giovane età a far parte del Monastero domenicano di Santa Catarina da Siena, dove emise i voti nel 1538 e adottò il nome di Plautilla.

Morì nel 1588 nel suo monastero.



*Plautilla Nelli, Santa  
Caterina con il giglio*



*Plautilla Nelli, Madonna Addolorata, 1582*

Imparò da sola a dipingere prendendo spunto da altre opere. Non potendo seguire gli sviluppi dell'arte, ebbe, tuttavia, modo di scoprire quadri dipinti per i conventi domenicani dai grandi artisti della cosiddetta Scuola di San Marco: Fra' Bartolomeo, Mariotto Albertinelli, Lorenzo di Credi e Giovanni Antonio Sogliani.

Avendo rapporti con le famiglie nobili e borghesi fiorentine, costituì in convento una bottega d'arte molto attiva che vendeva opere anche a privati.

## Opere

Contrariamente alla tradizione dell'epoca, Plautilla firmò tutte le sue opere, consapevole dell'importanza di venire riconosciuta come autrice delle sue opere e artista donna.

L'unica Ultima Cena conosciuta di una pittrice d'età moderna, la tela di Plautilla, lunga quasi sette metri, è fra le più grandi opere al mondo eseguite da una donna e una delle più impegnative dal punto di vista compositivo.



*Plautilla Nelli, Ultima Cena, 1560, Convento di Santa Caterina a Firenze*

Catharina Van Hemessen



Aurora Rota, IIB



# Catharina Van Hemessen



1528 - dopo 1587?



Belgio (Anversa)



Pittrice



Influenze e maestri:



Il padre Jam Sanders Van Hemessen



Rinascimento fiammingo



È stata la prima pittrice donna fiamminga (del Rinascimento) a firmare un'opera e a creare un proprio autoritratto



Autoritratto al cavalletto

## *Biografia e carriera*

Catharina è nata nel 1528 ad Anversa (Belgio), essa ha imparato a dipingere da suo padre.

Ella si sposò, nel 1554, con Christian di Morien, un musicista. Nel 1555 fu scelta come dama d'onore della città di Bruxelles e nel 1556, insieme a suo marito, accompagnò Maria d'Asburgo nel suo feudo in Spagna, perciò assunse il ruolo di dama da compagnia della regina di Spagna.

Quando Maria D'Asburgo morì nel 1558, a Catharina e suo marito fu concessa la pensione come ricompensa di tutti gli anni di servizio. I coniugi tornarono ad Anversa, e alla corte spagnola fu sostituita da Sofonisba Anguissola.

## Opere

Dipingeva perlopiù ritratti di borghesi e soggetti religiosi; i quali preferiva dipingere a tre quarti o a mezza figura. I suoi dipinti erano realizzati su un fondo neutro e scuro, senza abbellire o mettere molti particolari.

I suoi migliori dipinti sono quelli di piccolo formato, e sono anche quelli che i suoi committenti richiedevano di più.

Tra i suoi capolavori, c'è il dipinto intitolato *"Girl at the Spinnet"* (1548), che ritrae la sorella (Christina) mentre suona la Spinetta, uno strumento a tastiera usato nel Cinquecento. Il dipinto *"Ritratto di signora con cagnolino"* (1551), si trova nella National Gallery di Londra, esso rappresenta una donna vestita in modo elegante, la quale indossa un haube (un piccolo cappello). I dettagli di questo dipinto sono rappresentati con grande abilità, dalle maniche di velluto rosso, al cagnolino che la donna ha sotto un braccio.



*Girl at the spinet*



Catharina ha fatto molti ritratti di persone (poiché erano i suoi principali soggetti) tra questi ci sono: *Portrait of a Man* e *Portrait of a Child* (1559). Molto noto è il suo autoritratto: *Autoritratto al cavalletto*.

*Portrait of a child*



*Diana Scultori*


*Ilary Negrini, IIB*

# Diana Scultori


 1547 - 1612

 Italia (Mantova)

 Incisione

 Influenze e maestri:  
Il padre Giovanni Battista  
Mantovano

 Manierismo

 **Prima donna conosciuta che lavorò l'incisione e vendette i lavori con il proprio nome (Diana Mantovana)**



## Biografia

Diana Scultori era una delle tre figlie di Giovan Battista Mantovano, che le diede lezioni di pittura e incisione. È stato detto che era molto affascinante e molto alta. Al di fuori dei propri affari si è sempre presa cura della sua famiglia; sua madre vedova e la sorella nubile si trasferirono con lei e suo marito.

Nel 1575 sposò Francesco da Volterra (noto anche come Francesco Capriani), un aspirante architetto, e la coppia si trasferì a Roma per dare una spinta alla loro carriera. A Roma Diana acquisì una buona reputazione come una tenace donna d'affari, per la sua competenza ed esperienza.

Dopo la morte di Francesco da Volterra, Diana si risposò con Giulio Pelosi, un altro architetto. Rimase a Roma fino alla sua morte, il 5 aprile 1612.



*Diana Scultori, La Visitazione, 1588*

## Carriera

Nel 1576 mostrò alla corte papale alcune tavole incise chiedendo e ottenendo il permesso di vendere il suo lavoro con il proprio nome. Diana è nota per aver cambiato più volte la firma in momenti diversi della sua vita. Nella maggior parte delle sue opere ha firmato sotto il nome di Diana o Diana Mantuana (Mantovana). Non è noto alcun lavoro firmato con il nome di Scultori. Aiutò anche il marito nella sua carriera di architetto ottenendo sempre da lui grandi commesse.

Diana ha ottenuto fama di affascinante e talentuoso incisore: la stessa Lavinia Fontana ha usato alcune sue stampe come base per i propri dipinti. Prese il lavoro di altri artisti come modello, ma l'ispirazione - per la maggior parte dei disegni per le sue stampe è venuta o da suo marito o da un familiare.

## Opere

Ha prodotto 62 opere durante la sua vita incidendo sia soggetti religiosi che mitologici. Noto è la perfezione del disegno, il segno nitido e brillante, la cura delle ombreggiature, la vivacità dei movimenti, l'armonia ed e le composizioni. L'incisione richiede abilità e determinazione, oltre che doti artistiche.



Una delle sue incisioni più famose è una voluta ionica elegantemente decorata con una serie di foglie d'acanto e fiori. Le sue opere si distinguono da altre opere popolari del tempo.

La sua ultima opera in vita, intitolata *Tomba presso Nogari* fu stampata nel 1588, ma molte delle sue incisioni sono state stampate anche dopo la sua morte.

*Anfione e Zeto legando il toro farnese, 1581*



Lavinia Fontana

Asia Cristini, IIB




*Barbara Longhi*

*Alessandro Gatti, IIB*


# Barbara Longhi




*Santa Caterina di Alessandria,  
presunto autoritratto*


 1552-1638

 Italia (Ravenna)

 Pitttrice, ritrattista

 Influenze e maestri: Il padre, Luca Longhi, e il fratello Francesco.

 Manierismo

 Famosa per dipinti e autoritratti. Lei però non firmava mai i suoi dipinti e questa cosa faceva pensare al popolo che i dipinti li facevano il padre o il fratello

*Opere*

Opere riconosciute:

Ritratto di monaco camaldolese (1570-1573)

Santa Caterina d'Alessandria

Nozze di Canà





*Marietta Robusti - Tintoretta*

*Ginevra Schenatti, IIA*

# Marietta Robusti



1554-1590



Italia (Venezia)



Pitttrice, ritrattista



Influenze e maestri: Il padre, Tintoretto



Manierismo



Famosa per essersi formata nella bottega del padre, insieme al fratello, travestendosi da maschio.

## Opere

Specializzata nella ritrattistica, ricevette richieste da committenti di una certa importanza. Il mercante Jacopo Strada che aveva commissionato il proprio ritratto a Tiziano, affidò quello del figlio Ottavio a Marietta.



*Isabella Parasole*

*Michael Del Giovannino, IIB*

# Isabella Parasole



1570 - 1620



Italia (Bergamo)



Incisione su legno



Influenze e maestri:

Bottega di Leonardo Parasole



Manierismo



Autrice di diversi libri illustrati con le sue incisioni

*Opere*

Diverse opere dell'artista si trovano al Met Museum di New York.

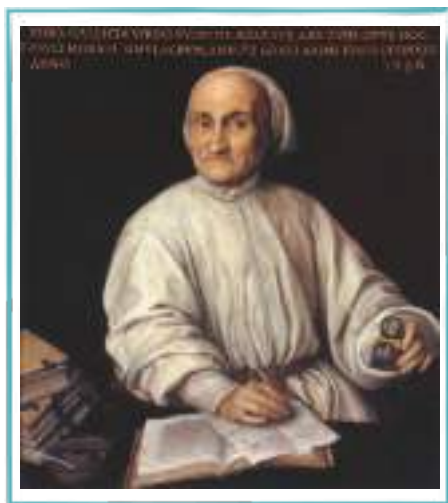
È possibile visualizzare diverse sue opere nel sito [www. Archive.org](http://www.archive.org), nel seguente link: <https://archive.org/search.php?query=isabella+catanea>



*Fede Galizia*

Tommaso Presazzi, IIA

# Fede Galizia



Paolo Morigia, *Ritratto di Fede Galizia*, 1618



1578? - 1630



Italia (Milano)



Pittrice, miniatrice, incisore



Influenze e maestri:

Bottega del padre Nunzio Galizia



Manierismo emiliano-lombardo



A giovane età era famosa nelle corti europee ed eseguiva ritratti su commissione

## Biografia

Pittrice barocca, figlia del pittore miniaturista trentino Nunzio Galizia. La sua data di nascita (1578) è incerta.

Dopo la formazione nella bottega paterna, iniziò a lavorare all'età di 12 anni. La rinomanza acquisita attraverso le commissioni di carattere ufficiale a Milano gli consentì di prendere contatti con la corte sabauda a Torino, ove forse si trasferì a fine secolo.

Da un documento del 1610 risulta che l'artista non si era sposata e viveva con la sorella Margherita e la cugina Anna sotto il tetto paterno. Morì di peste, a Milano, nel 1630.



*Ritratto di Federico Zuccari*

## Carriera

---

Nella bottega paterna Fede Galizia divenne pratica nell'incisione e nella miniatura. Galizia si specializza nel ritratto di importanti personaggi pubblici, ma è stata anche riconosciuta come autrice di nature morte, un genere nuovo della pittura tardo Manierista.

La differenza tra Galizia e le altre artiste donne del tempo, sta nel fatto che la pittrice di origini trentine si impegna anche in commissioni di pale d'altare, prerogativa all'epoca tutta maschile.

Fede Galizia firmava le sue opere, e s'impegnò a fondo nella promozione del suo lavoro e della sua carriera.

---

## Opere

Eseguì il ritratto di suo padre, di sua madre e di due nobildonne milanesi e il Ritratto di Paolo Morigia. Prima ancora di Caravaggio e della Gentileschi,



nel 1596 firmò e datò *Giuditta con la testa di Oloferne*, dipinto in cui indugiò più nella cura di vesti e di gioielli, che nella esaltazione della drammaticità della scena.

Altre importanti opere sono: *Noli me tangere*, *Cristo nell'orto*, *Ritratto di Paolo Morigia*, *Giuditta con la testa di Oloferne* (1596), *Natura morta con mele e pesche*, *Noli me tangere* (1616) (pala d'altare), *Natura morta con alzata di pere*, *San Carlo in estasi davanti alla croce* (tela, 1611).

*Giuditta con la testa di Oloferne*

# Chiara Varotari



*Giovanni Martinelli, Allegoria della pittura, possibile ritratto di Chiara Varotari*



1584-1663



Italia (Padova)



Pittrice



Influenze e maestri:

Dario e Alessandro Varotari



Barocco



Conosciuta la scuola d'arte che fondò a Venezia insieme al fratello e per aver scritto il trattato "Apologia del sesso femminile"

## Biografia

Chiara Varotari nacque nel 1584 a Padova e morì nel 1663 a Venezia. Era la figlia del pittore e architetto Dario Varotari e di Samaritana Ponchino. Era inoltre la sorella maggiore di Jacopo, Paola e Alessandro Varotari detto il Padovanino. Era una delle poche artiste donne dell'epoca e piaceva molto ai granduchi di Toscana che l'ammisero nella galleria di Firenze.

Chiara non si sposò, ma si dedicò esclusivamente alla pittura e alle cure del fratello.



*Ritratto di giovane ragazza, 1640*



Chiara apprende prima dal padre e poi dal fratello Alessandro, lavorando come assistente nella bottega di famiglia a Padova e poi anche a Venezia. Come in tutte le altre botteghe dell'epoca il riconoscimento del ruolo femminile è marginale e, infatti, il suo percorso artistico inizia solo dopo la morte del padre, nel 1596, quando lei ha solo 12 anni. Da questo momento fino al 1614, quando si trasferisce con Alessandro a Venezia, lavora a pieno nella bottega di famiglia. Nella città veneta, mentre il fratello si fa conoscere per le pale d'altare, Chiara si specializza nei ritratti. Qui, nel 1625, fondano anche una scuola di pittura che divenne subito molto conosciuta.



Ritratto di Pantasilea  
Dotto Capodilista, 1630

I suoi ritratti erano soprattutto di donne in stile barocco, ma rimane famosa anche grazie al trattato *Apologia del sesso femminile* dove lei prende le difese delle donne. Viene citata nel poema *La Carta del navigar pittorresco* di Marco Boschini e nella *Storia Pittorica dell'Italia* di Abate Luigi Lanzi.

Un suo autoritratto è esposto nel Museo d'Arte Medievale e Moderna di Padova e il comune di Rubano le ha dedicato una via.

## Opere

Le sue opere erano curate nei dettagli e nell'aspetto psicologico della persona raffigurata. A lei sono riconosciuti solo ritratti perché, in quel periodo, alle donne era consentito esprimersi solo attraverso generi minori come la rappresentazione del paesaggio e della figura umana.

ART

ARTEMISA



Artemisia Gentileschi

Zoe Agnelli, IIB

# Artemisia Gentileschi



*Artemisia Gentileschi, Autoritratto come suonatrice di liuto, 1615-17*



1593-1656



Italia (Roma)



Pittrice



Influenze e maestri:

Caravaggio e suo padre  
Orazio Gentileschi



Barocco



Prima donna ad entrare nell'Accademia delle belle arti di Firenze. Riuscì a crearsi un proprio stile pittorico seguendo le orme di Caravaggio: le sue figure sono monumentali, espressive, vivaci, quasi teatrali.



*Giuditta con la sua ancella, 1618*

Alcuni suoi quadri sono stati letti da un punto di vista psicoanalitico: nella sua prima opera, *Susanna e i Vecchioni*, c'è chi vede il padre e il suo aggressore, Tassi. Nella *Giuditta ed Oloferne*, opera di grande violenza, c'è chi legge il desiderio di vendetta della donna contro il suo stupratore.

Infine, per quanto riguarda le sue eroine bibliche, spesso affiancate da amiche ed ancelle, si può trovare la sua delusione per il tradimento di Tuzia, locataria di Orazio, che permise la violenza e l'accusò in tribunale.



*Giuditta che decapita Oloferne, 1620*



*Clara Peeters*

*Fabio Mazzucchi, IIB*

# Clara Peeters



*Clara Peeters, Dipinto Vanitas,  
possibile autoritratto.*



1594 - 1657?



Belgio (Anversa)



Pittrice



Influenze e maestri:  
Non si hanno informazioni



Barocco fiammingo



Pittrice olandese considerata  
una delle principali  
esponenti dell'arte olandese  
con nature morte

## Biografia

Clara Peeters è nata ad Anversa. La sua biografia è incerta ma sappiamo che è stata battezzata nel 1594 e si è sposata nel 1639 con Hendrick Joo- sen, sempre ad Anversa. Forse ha risieduto ad Amster- dam e all'Aia e s'ipotizza che abbia diretto una piccola scuola per artisti.

I dipinti autografi datati spa- ziano tra il 1611 e il 1648. La sua ultima tela si ritiene sia stata dipinta nel 1657, anda- ta perduta. Clara Peeters morì nel 1659.



*Natura morta con pesce in un  
vassoio di ceramica*

## Carriera

Clara Peters, una delle poche donne pittrici del XVII secolo, è stata una pioniera delle nature morte. L'artista è nota per le sue immagini scrupolose, composizioni sofisticate, mostrate da un punto di vista basso, e trasferisce magistralmente le trame.

Tutto ciò che riguarda la sua formazione è sconosciuta, anche se il suo stile mostra delle concomitanze con il lavoro di Osias Beert.

Non era solo l'unica pittrice fiamminga che dipinse nature morte nel XVII secolo, ma anche una dei primi pittori famosi a includere un autoritratto in esse. Questo elemento innovativo ben presto penetrò nel mondo dell'arte e divenne associato al lavoro dei fiamminghi del XVII secolo influenzati da Clara Peters.



*Tavolo con tovaglia di seta, 1611*

## Opere



*Natura morta con formaggi, carciofo e ciliegie, 1625*

Ci sono circa 30 opere al mondo attribuite a questa pittrice, tutte nature morte, visto che il disegno anatomico non era permesso alle donne perché implicava lo studio dei corpi maschili nudi.

Nel 2016 Clara Peeters è diventata la prima pittrice ad avere una propria mostra al Museo del Prado di Madrid.



*Orsola Maddalena Caccia*

*Caterina Orseniga, IIA*



# Orsola Maddalena Caccia





*Santa Caterina di Alessandria (non ci sono ritratti della pittrice)*


 1596 - 1628

 Italia (Asti)

 Pittrice

 **Influenze e maestri:**  
Il padre Guglielmo Caccia e pittori fiamminghi

 Barocco

 Orsola introduce la natura morta in Piemonte

## Opere

Il suo nome alquanto sconosciuto viene quasi sempre ricondotto al genere della natura morta, sebbene non siano moltissime le opere di questo tipo da lei eseguite. Ebbe commissioni da chiese e conventi ma anche da privati e addirittura per la corte sabauda, alla quale la lega il rapporto personale con l'Infanta Margherita di Savoia.

La sua opera fu completamente dimenticata per secoli eppure Orsolina eseguì un centinaio di opere.

Una piccola spigolatura: la firma della pittrice spesso è rappresentata da un fiore, un ramo-scello o un uccellino.



*Sibilla Tiburtina, quinto decennio del XVII sec*



*Giovanna Garzoni*

*Aurora Facetti, IIA*

# Giovanna Garzoni



Giuseppe Ghezzi, *Ritratto di Giovanna Garzoni*

-  1600 - 1670
-  Italia (Ascoli Piceno)
-  Pitttrice e miniatrice
-  Influenze e maestri:  
Arte fiamminga e degli artisti lombardi come Fede Galizia e Panfilo Nuvolone
-  Barocco
-  Una delle prime donne ad entrare nell'Accademia di San Luca a Roma

## Opere

Risale al periodo fiorentino (ci rimane lì per dieci anni) l'Erbario figurato, espressione di un probabile contatto con l'Accademia dei Lincei. A Firenze, lavorando su commissione per i Medici, si definisce il suo stile pittorico che si configura come unione fra osservazione scientifica e natura morta. Quest'opera consacra la Garzoni come un'illustratrice scientifica. Uno stile chiaro, preciso e nitido che attraverso i fiori illustra i cicli della nascita, della vita e della morte offrendo messaggi sommessi, meno espliciti delle oscure *vanitas* seicentesche.



*Studio di lucertola e chiocciola*



VIRGINIA VEZZI

Virginia Vezzi

Valentina Bonomi, IIA

# Virginia Vezzi



Claude Mellan, Ritratto di Virginia Vezzi, 1626



1601 - 1638



Italia (Roma)



Pittrice



Influenze e maestri:

Il padre Pompeo Vezzi e scuola di Simon Vouet



Barocco



Conosciuta per la collaborazione con il marito nella corte di Luigi XIII

## Biografia

Virginia Vezzi nacque a Velletri nel 1601. Intorno al 1610 la sua famiglia si trasferì a Roma dove iniziò lo studio dell'arte prima con l'insegnamento del padre, il pittore Pompeo Vezzi, e poi nella scuola del pittore francese Simon Vouet del quale si innamorò. Simon e Virginia convolarono a nozze nel 1626.

Dopo il matrimonio, la famiglia si trasferì a Parigi dove Vouet diventò primo pittore nella corte del re Luigi XIII.

Virginia Vezzi mise al mondo tre figli, il terzo, Louis René Vouet, seguì le orme dei genitori ed ebbe una buona carriera da pittore. Morì prematuramente nell'ottobre del 1638.

## Opere

Benché vi siano più fonti che attestino una significativa attività artistica della Vezzi, ad oggi vi è una sola opera nota attribuibile con certezza alla pittrice: Giuditta

*Anna Maria Vaiani*



*Nicole Mauri, IIB*

# Anna Maria Vaiani



1604 - 1654



Italia (Firenze)



Intagliatrice, artista dell'incisione.



Influenze e maestri: Il padre, Alessandro Vaiani, e il fratello, Sebastiano Vaiani.



Barocco



Conosciuta per le sue incisioni calcografiche per illustrazioni botaniche. Protetta dal cardinale Barberini grazie all'intervento di Galileo Galilei.

*Opere*

Fu coinvolta nella realizzazione dell'apparato iconografico del trattato "De florum cultura", scritto nel 1633 dal gesuita senese Giovanni Battista Ferrari. Nell'illustrazione dei quattro volumi che formano il trattato parteciparono altri artisti conosciuti come Claude Mellan, Guido Reni, Pietro da Cortona... Ci sono due opere documentate, non rintracciate, ricordati nel 1647 nell'inventario del casino di via della Scala del Cardinale Giovan Carlo de' Medici. Altre opere si trovano nei musei di tutto il mondo.





Maddalena Corvina

Immagine di Roberto Galloro, testi di Giacomo Orseniga, IIB



# Maddalena Corvina



Claude Mellan, Ritratto di Maddalena Corvina



1607 - 1664



Italia (Roma)



Pittrice e miniatrice



Influenze e maestri:

Guido Reni



Barocco



Miniatrice dell'Accademia di San Luca a Roma

## Biografia

Maddalena, figlia di Enrico Corvino e di Caterina Castelli, nasce in una famiglia di artisti e scienziati. Nei documenti è menzionata anche con il nome Corvini. Il padre era il miniatore e naturalista fiammingo Hendrik de Raef, che si trasferì a Roma negli anni Novanta del XVI secolo e prese il nome di Enrico Corvino. Il nonno materno era, invece, il pittore fiammingo Frans van de Castele .

Maddalena rimase nubile, dedicando la sua vita alla pittura e divenendo presto celebre. Morì a Roma il 3 febbraio 1664.

## Opere

Maddalena Corvina si specializzò nella pittura e nella miniatura realizzando opere, come ritratti di piccolo formato e nature morte, che erano molto apprezzate e abbastanza diffuse presso le collezioni romane.



Judith Leyster

Nicolò Picceni, IIA

L'ARTE è  
MERAVIGLIOSA

# Judith Leyster



*Autoritratto di Judith Leyster*



1609 -1660



Olanda



Pittrice e disegnatrice



Influenze e maestri:

Frans Hals



Barocco olandese



Una delle due uniche donne a far parte della Gildea dei pittori di Haarlem nel XVII secolo.

## Biografia

Judith era l'ottava figlia del birraio e tessitore Jan Willemszoon, originario di Anversa. Il nome della famiglia "Leyster" deriva dal birrifico di suo padre, chiamato "Ley-ster", ovvero stella polare.

Nel 1636 sposò il pittore Jan Miense Molenaer e da questo momento la sua produzione pittorica diminuì probabilmente per assistere al marito nel suo lavoro di pittore, oltre che per i suoi impegni domestici.

Dopo il matrimonio, nel 1637, la famiglia si trasferì ad Amsterdam, dove rimase fino al 1649, quando ritornarono a Haarlem, dove Judith rimase fino alla morte in 1660.



*Ragazzo e ragazza con un gatto e una anguilla*

Judith fu allieva di Frans de Grebber, Frans Hals e del marito Jan Miense Molenaer. Si dedicò principalmente alla pittura di ritratti e soggetti di genere. Dipinse inoltre nature morte con fiori e frutta, che probabilmente furono ben più numerose delle poche che ci sono giunte, vista la loro qualità.

A soli 24 anni era stata ammessa alla prestigiosa Gilda dei pittori della città.

Nonostante la popolarità raggiunta in vita, Judith fu presto dimenticata dopo la morte, ma nel 1893 si scoprì, al Museo del Louvre, un suo dipinto, segnato con il suo caratteristico monogramma nascosto sotto una falsa firma di Frans Hals. Questa scoperta portò all'attribuzione di altre sette opere all'artista.



*Giovane flautista*



*Vaso di fiori*

Lo stile e la composizione delle sue opere si rifanno inizialmente a quelle dei Caravaggisti di Utrecht e a partire dal 1629-1630 a quelli dei fratelli Frans e Dirck Hals.

Le sue opere sono rimaste non attribuite o accreditate a Molenaer o Hals, nonostante la firma distintiva di Leyster, che conteneva le sue iniziali e una stella, un gioco intelligente con il suo cognome.

Plantilla Bricci



Marco Negrini, IIB

# Plautilla Bricci



*Presunto ritratto di  
Plautilla Bricci*

-  1616 - 1705
-  Italia (Roma)
-  Architetta e pittrice
-  Influenze e maestri:  
Il padre Giovanni Bricci
-  Barocco
-  **Prima architetta italiana  
conosciuta, unica dell'età  
preindustriale**

## Opere

Sono molte le opere e i progetti di Plautilla Bricci che sono giunti sino ai nostri giorni:

Un ambizioso progetto per la scalinata di Trinità dei Monti (1660), la vasta lunetta da lei dipinta per i Canonici lateranensi (1669-1673) e altre due sue tele conservate a Poggio Mirteto: lo "Stendardo della Compagnia della Misericordia raffigurante la nascita e il martirio del Battista" (1675) e la "Madonna del Rosario" (1683-1687).



*Progetto per la villa "Il Vascello"*

*Ginevra Cantofoli*



*Giulia Musso, IIB*

# Ginevra Cantofoli



*Allegoria della pittura*



1618-1672



Italia (Bologna)



Pittrice



Influenze e maestri: Maestri: Elisabetta Sirani, Emilio Taruffi , Lorenzo Pasinelli e Giovanni Gioseffo dal Sole .



Barocco



E' stata una pittrice italiana del barocco, studiò presso l'Accademia del disegno di Elisabetta Sirani e quindi operò nella sua bottega.

## Opere

Nella sua città natale, Ginevra dipinse diverse pale d'altare (un'Ultima Cena per la chiesa di San Procolo, un San Tommaso da Villanova per la Basilica di San Giacomo Maggiore e una Madonna con il rosario presso la chiesa di San Lorenzo). Recentemente le è stata attribuito il dipinto "Donna con turbante", per anni considerato opera di Guido Reni e presunto ritratto di Beatrice Cenci, conservato alla Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini a Roma.










*Rosalia Novelli*

*Michele Nana, IIA*

# Rosalia Novelli



*Santa Rosalia di Pietro Novelli*

-  1628 – post 1688
-  Italia (Palermo)
-  Pittrice
-  Influenze e maestri: Il padre, Pietro Novelli, e altri artisti fiamminghi che frequentavano la bottega paterna.
-  Barocco fiammingo

★ Famosa per essere una delle poche artiste femmine del Sud d'Italia.

Opere

Attribuiti con certezza a Rosalia Novelli sono due dipinti, datati 1663: Santa Maddalena, Santa Rosalia e San Francesco in estasi, nella Chiesa Madre di Piraino, in provincia di Messina e Immacolata e San Francesco Borgia, nella chiesa barocca del Gesù di Casa Professa, a Palermo. Un disegno alla Galleria Regionale della Sicilia a Palazzo Abatellis, a Palermo, raffigurante la Raccolta della manna, è da lei firmato "Rosolea Bono", cioè col cognome del secondo marito, don Diego Bono.



*Elisabetta Sirani*

*Matteo Parolini, IIA*

# Elisabetta Sirani



*Incisione ottocentesca  
di Luigi Martelli*



1638 - 1665



Italia (Bologna)



Pittrice e incisore



Influenze e maestri: il padre, Giovanni Andrea Sirani, della scuola di Guido Reni.



Barocco



Elisabetta divenne quindi nota per le sue rappresentazioni ispirate a temi sacri (in particolare come pittrice di Madonne) o di natura allegorica, nonché per i ritratti di eroine bibliche o letterarie.

*Opere*

Elisabetta divenne quindi nota per le sue rappresentazioni ispirate a temi sacri (in particolare come pittrice di Madonne) o di natura allegorica, nonché per i ritratti di eroine bibliche o letterarie.



*Rosalba Carriera*

*Daniele Nani, IIA*

# Rosalba Carriera



1673 - 1757



Italia (Venezia)



Pittrice, rittrattista, miniaturista su avorio



Influenze e maestri: Giuseppe Diamantini, poi Antonio Balestra



Barocco - Rococò



È ricordata per aver introdotto i ritratti a pastello e per la sua copiosa opera divenuta famosa in tutta Europa.

*Opere*

Cominciò la sua carriera artistica dipingendo le tabacchiere con quelle figure di damine graziose che divennero poi la sua fortuna trasposte nelle miniature su avorio. Intorno al 1703 appaiono i suoi primi lavori a pastello, tecnica che la renderà famosa in tutta Europa.

Le opere che più destano la curiosità sono la serie dei suoi autoritratti, che rivelano uno sviluppo psicologico e morale della persona.





*Immagine di Maria Stella Bagiolo, testo di Maria Stella Bagiolo e Alessandro Bricalli, IIB*

# Vittoria Ligari



*Pietro Ligari, Ritratto di Vittoria Ligari*



1713-1783



Italia



Pittrice



Influenze e maestri:



Pietro e Cesare Ligari



Tardo Barocco, classicismo settecentesco



Unica pittrice valtellinese e unica artista donna del '700 in Lombardia.

## Biografia

Vittoria Ligari nacque il 14 febbraio a Milano e morì il 9 dicembre 1783 a Sondrio. Era figlia del pittore, architetto e agronomo valtellinese Pietro Ligari e di Nunziata Steiningher. Era, inoltre, sorella maggiore del pittore Cesare Ligari. Della pittrice non si sa molto perché le donne, in quel periodo, ricoprivano solo ruoli marginali, come badare al fratello e occuparsi della vita domestica. A differenza del fratello non le fu concesso di studiare presso altre botteghe oltre quella paterna, ma studiò, invece, con diversi maestri di musica, imparando a suonare il violino e l'organo. Non si allontanò mai dalla casa paterna, lavorando prima con il padre e poi con il fratello.



## Carriera

---

Vittoria, insieme al fratello, apprende dal padre il mestiere di pittrice fino alla morte di questo nel 1752. Successivamente collabora spesso con Cesare realizzando molti dipinti. Nella bottega di famiglia aiuta nella realizzazione di cartoni per affreschi e schizzi per le commissioni più impegnative. Pur di non rinunciare alla vita artistica non si sposa e, dopo la morte del fratello, assume un ruolo centrale nella famiglia che da Como torna a vivere a Sondrio. Si conosce quello che ha realizzato solo grazie a fonti esterne e al libro di famiglia, chiamato Mastro N, che è conservato al Museo Valtellinese di Storia ed Arte, compilato sia dal padre sia dal fratello e da Vittoria.

## Opere

---

Si conoscono poche sue opere, le più importanti tele attribuite a Vittoria, ma non firmate, sono: "Mosè salvato dalle acque" e "Mosè fanciullo spreghiatore del faraone".

L'unica opera firmata dall'artista si conserva nella chiesa di Ganda, a Lanzada (Sondrio). Si tratta di una pala di altare realizzata nel 1756 in onore della Madonna Addolorata, titolare della chiesa, considerata bene culturale della Lombardia. Nella pala è rappresentata la Madonna Addolorata con il cuore trafitto da sette spade e, inginocchiati ai suoi piedi San Francesco di Paola, Maria Maddalena e San Vincenzo Ferreri.



*Vittoria Ligari, Mosè salvato dalle acque,  
Collezione Ghislanzoni, Morbegno.*



*Vittoria Ligari, Mosè fanciullo spregiatore del Faraone, Collezione Ghislanzoni, Morbegno.*



*Vittoria Ligari, Disegni della collezione del Museo Valtellinese di Storia e Arte*



*Vittoria Ligari, Madonna Addolorata, 1756,  
Lanzada (Sondrio)*



*Camilla Bricalli, IIA*

*Angelica Kauffmann*

# Angelica Kauffmann



1741- 1807



Svizzera



Pittrice - rittrattista



Influenze e maestri: il padre,  
Joseph Johann Kauffmann



Neoclassico - romantico



E' stata una delle poche donne  
pittrici che nel XVIII secolo  
riuscirono ad affermarsi nel  
complesso mondo del arte a  
livello internazionale.

## Biografia

Angelika Kauffmann nasce nel 1741 a Coira. Il padre è il ritrattista austriaco Joseph Johann Kauffmann, la madre è Cleophea Lutz.

Dal 1745 riceve lezioni di disegno e pittura dal padre, mentre la madre l'avvicina allo studio della musica e delle lingue. Tra il 1754 e il 1757 compie il primo viaggio nell'Italia settentrionale dove si esibisce come cantante e realizza i primi ritratti.

Nel 1757, dopo la morte della madre a Milano, decide di concentrarsi sulla pittura e lavora con il padre, di precoce talento pittorico, crebbe tra la Valtellina e Milano e si trasferisce definitivamente a Roma nel 1763.

Nel 1766 si trasferisce a Londra, dove rimane fino al 1781, quando ritorna a Roma con il marito Antonio Zucchi. A Roma nel 1782 apre un atelier e un circolo culturale e nel 1807 muore dopo lunga malattia.

La carriera professionale di Kauffmann decollò dopo che il suo lavoro fu portato in Inghilterra da Roma nel 1764. La sua reputazione all'interno dei circoli nobili inglesi è confermata in un colpo solo. Questo la rende, insieme a Reynolds, una delle pittrici più ambite della fine degli anni '60 del XVIII secolo.

Durante i 25 anni trascorsi a Roma con il marito, partecipa sporadicamente a mostre in Inghilterra. In Italia è riuscita anche a riconquistare la sua vecchia fama e vive in relativa prosperità.

Nel 1797 ha la sua ultima mostra all'Accademia in Inghilterra. Nel periodo successivo, tra il 1797 e il 1807, produce ancora poche opere importanti e in parte si ritira dal mondo dell'arte.

---

## Opere

Iniziò a Roma, sede di una vera e propria colonia di stranieri, soprattutto britannici, il suo forte legame con l'Inghilterra, sia per quanto riguarda committenze sia per quanto riguarda rapporti di amicizia e di stima (conobbe alcuni dei maggiori pittori neoclassici, Winckelmann, Batoni, Hamilton e Piranesi e lo scrittore Goethe).

Fu pittrice prediletta per i ritratti ricordo dei viaggiatori del Grand Tour.

I suoi soggetti erano interpretati in chiave sentimentale, sebbene ancora legati al gusto rococò.



*Affreschi della chiesa di Schwarzenberg, dipinti a sedici anni.*

# IL CORPO E' MIO

Elisabeth Vigée-Le Brun

Camilla Bruseghini, IIA



LIBERTÀ

DIVERSITÀ

orgoglio

OMNIA FERTIUS

se amo me stessa posso amare tutto

vestiti di orgoglio e non di odio

# Elisabeth Vigée-Le Brun



1755 - 1842



Francia



Pittrice



Influenze e maestri: Louis Vigée, Gabriel Doyen, Jean-Baptiste Greuze, Joseph Vernet



Barocco francese



Famosa per i suoi ritratti della corte francese

## Biografia

Marie Loise Elisabeth Vigée Lebrun è nata il 16 aprile 1755, a Parigi (Francia). All'età di cinque anni entrò in un convento, dove iniziò a dipingere prendendo ispirazione dal padre. Durante il periodo dell'adolescenza dipinse ritratti in modo personale, prendendo spunto da Gabriel François Doyen, Jean-Baptiste Greuze e Joseph Vernet.

Nel 1775 sposò Jean-Baptiste-Pierre Le Brun, un pittore e mercante d'arte che fornì alla giovane pittrice il modo di esercitarsi nella copia dalle opere antiche e si prese cura dell'attività della moglie. Loro ebbero una figlia: Julie Lebrun.

Grazie alla sua bravura e alla sua grazia, la pittrice, si è avvicinata molto alla consorte del re di Francia, Maria Antonietta D'Asburgo, che le ha commissionato molte opere fino all'inizio della Rivoluzione Francese quando Elisabeth è dovuta scappare con la figlia. Nei suoi 12 anni di assenza dalla Francia, visse e lavorò in Italia (1789-1792), Austria (1792-1795), Russia (1795-1801) e Germania (1801). Vigée Le Brun riuscì finalmente a tornare in Francia nel gennaio 1802. Morì a Parigi il 30 marzo 1842.



L'artista veniva considerata una delle ritrattiste più grandi e importanti del suo tempo, aveva uno stile tipico del barocco francese.

La pittrice prende ispirazione da diversi artisti come, per esempio, Raffaello (per la resa degli affetti), Van Dick (per la precisione), Rubens (per la diffusione delle luci), Scuola Fiamminga (per le proporzioni).

Elisabeth utilizza molto bene gli spazi. I contemporanei di Elisabeth le tributano lodi e si complimentano, ma la giudicano per il fatto che lei, essendo donna, dipinga la nudità.

---

## Opere

Vigée Le Brun ha creato 660 ritratti e 200 paesaggi. Dipinse molti ritratti raffinati e idealizzati degli aristocratici più eminenti del suo tempo. La sua più importante mecenate fu la regina di Francia, Maria Antonietta, della quale dipinse più di venti ritratti.

Elisabeth dipinse anche molti ritratti di gruppo con la sua famiglia, specialmente con la figlia Julie.

el 1787 causò un piccolo scandalo pubblico quando il suo Autoritratto con la figlia Julie (1787) fu esposto al Salon del 1787 mostrandola sorridente e a bocca aperta, in diretta violazione delle convenzioni pittoriche tradizionali risalenti all'antichità.



*Autoritratto con la figlia Julie*



Harriet Powers

Elia Cometti, IIA

# Harriet Powers



1837 - 1910



Stati Uniti



Ricamatrice di quilt



Influenze e maestri: Arte africana  
e afroamericana



Folk art americana



Harriet era nata schiava vicino ad Atene, in Georgia, ed è una delle prime afroamericane di cui sia stata tramandata memoria in quanto artista.

## Opere

Le sole opere di lei rimaste sono custodite a Washington (National Museum of American History) e a Boston (Museum of Fine Arts). Si tratta di due trapunte ricamate, una con storie tratte dalla Bibbia e una con la narrazione di leggende e sconvolgimenti naturali rimasti nella memoria popolare.

I temi di narrazione combinavano motivi dell'Africa occidentale con leggende della Georgia e concetti cristiani.





AGGIUNGI UN PO' DI

COL RE!

ALLA TUA VITA!!!

ARLEONAZIONE

L'EMMENT


Marie

Bracquemond

Pietro Moizi, IIA


# Marie Bracquemond





 1840 - 1916

 Francia

 Pitttrice

 Influenze e maestri: Felixe Bracquemond (marito), Vassort, Ingres, Manet, Degas e altri

 Impressionismo

 Fu una delle maggiori ritrattiste della fine del XIX secolo, ed è considerata una delle massime esponenti dell'impressionismo.

## Biografia

Marie Bracquemond nasce con il nome di Marie Anne Caroline Quivoron ad Argenton-Landunvez, Bretagna, nel 1840. Imparò molte doti artistiche, e si trasferì a Parigi per impararne nuove da diversi maestri; fu proprio grazie ad uno di essi, Ingres, che Marie incontrò Felix Bracquemond: i due, entrambi artisti, si sposarono nel 1869 e l'anno seguente ebbero un figlio.

Marie Bracquemond morì a Parigi il 17 gennaio del 1916, all'età di 75 anni.



*Donna con ombrellino*

Il lavoro di pittrice di Marie Bracquemond iniziò quando ancora giovane imparò le sue prime doti pittoresche da Auguste Vassort: un anziano pittore. A Parigi, il suo maestro fu Ingres, dal quale prese le maggiori caratteristiche artistiche, seguito dall'impressionismo di Degas, Sisley e altri artisti impressionisti. Si fece guidare anche dal marito Felix Bracquemond, dato che egli era un pittore di fama maggiore, e dall'amico/maestro Édouard Manet che la ispirò a dipingere nature morte. L'influenza di questi artisti portò Marie a dipingere con colori molto vivaci, vari e sfumati, caratteristiche dell'impressionismo; un'altra caratteristica tipica dei dipinti di Marie sono i frequenti sfondi ambientati a Sèvres.

Marie Bracquemond non era una pittrice di grande fama, ma molti critici e artisti la giudicarono in modo positivo, il che la portò ad effettuare grandi progetti, come un pannello di quadrati di ceramica presentato all'Expo del 1878.



*Sulla terrazza a Sèvres (1880)*



*La sorella e il figlio nel giardino di Sèvres (1890)*

---

## Opere

Marie Bracquemond visse ed operò per lungo tempo nell'ombra di suo marito Félix, certamente più famoso di lei.

Le sue opere, in maggior parte, appartengono a collezionisti privati e non le si può ammirare che raramente, per esempio in occasione di mostre di donne pittrici o di impressionisti.



*Martina Vedovatti, IIA*

*Berthe Morisot*

# Berthe Morisot



1841 - 1895



Francia



Pittrice



Influenze e maestri:

Chocarne, Guichard, Camille Corot e i pittori di Barbizon



Impressionismo



Conosciuta per essere stata una dei fondatori del movimento impressionista

## Biografia

Berthe Morisot nacque il 14 Gennaio 1841 a Bourges, in Francia da una famiglia benestante. Nel 1851 la famiglia si trasferì vicino a Parigi in una città con una atmosfera ricca di cultura.

Berthe e le sue due sorelle trascorsero molto tempo con un maestro privato, Geoffry Alphonse Chocarne, riceve un'educazione artistica all'École des Beaux-Arts. Inoltre, insieme alla sorella Edma, studia arte nello studio privato di Joseph Guichard, quest'ultimo riconoscendo il grande potenziale artistico della ragazza la induce a copiare dal vivo le opere del Louvre. Quattro anni dopo conosce l'artista Édouard Manet; i due diventano buoni amici. Nel 1892 sposa il fratello minore di Édouard Manet, Eugène. Dopo la morte del marito qualche anno prima, Morisot muore a Parigi il 2 marzo 1895 a causa di una polmonite, all'età di 54 anni.





*La culla*

Berthe Morisot si cimentò in marine, paesaggi, ritratti en plein air e numerosi altri generi.

A causa dei pregiudizi verso le pittrici donne che le diedero grandissime difficoltà a dipingere all'aperto o in luoghi pubblici, Morisot maturò una naturale predilezione per il mondo femminile e, soprattutto, domestico.



*Le Port à Lorient*



1844

1962

Mary Cassatt

Katia Vesco, IIB




*Tina Blau*

*Gemma Rossi, IIA*


# Tina Blau




 1845 - 1916

 Vienna

 Pitttrice

 Influenze e maestri:  
August Schaeffer, Wilhelm  
Lindenschmit, Emil Jakob  
Schindler

 Impressionismo

 Una delle fondatrici dell'  
Accademia Femminile Viennese,  
una scuola d'arte per sole donne

## Biografia

Tina è nata il 15 novembre 1845 a Vienna in Austria. Suo padre era un medico che la sosteneva nella decisione di diventare pittrice, successivamente venne seguita nel suo percorso di artista da tre maestri August Schaeffer, Wilhelm Lindenschmit, Emil Jakob Schindler...

Nel 1883 sposò Lang heinrich e nel 1898 si stabiliscono definitivamente a Monaco dove divenne insegnante di paesaggi e nature alla Munich Artist's Association. Nel 1889 si tenne la sua prima grande mostra.

Dopo la morte del marito iniziò a viaggiare tra Italia e Olanda per circa 10 anni. Nel 1897, insieme ad altre artiste, fondò la Winer Frauenakademie dove insegnò fino al 1915. L'artista morì per un arresto cardiaco il 30 ottobre 1916 a Vienna in Austria.

## Carriera

---

Tina è sempre stata sostenuta dai suoi genitori nella decisione di diventare artista, infatti grazie a suo padre intraprese anni di studi con importanti maestri. Durante questi anni Tina prende lezioni da August Schaeffer e Wilhelm Lindenschmit a Monaco di Baviera e successivamente studia anche con Emil Jakob Schindler.

Tina comincia a esporre le proprie opere presso varie mostre, la più importante per la sua carriera si svolge nel 1890, presso il Palace of Fine Arts di Monaco.

Nel 1897, insieme a Olga Prager, Rosa Mayreder e Karl Federn, decide di dare vita all'Accademia Femminile Viennese, una scuola d'arte per sole donne in cui insegnerà fino al 1915.

Alla sua morte le viene data un "Ehrengrab", un epitaffio speciale che le città tedesche, austriache e svizzere, concedono agli uomini e alle donne che hanno donato lustro al loro territorio.

---

## Opere



*Canal in Friesland*

Tina nelle proprie tele raffigura case, paesi, campagna, piccoli villaggi utilizzando consapevolmente un tratto non sempre preciso e fine, in modo da spingere lo spettatore a non soffermarsi sui dettagli, ma ad immaginare la scena nella sua più totale veridicità e crudezza.



Hilma af Klint

Elisa Parolini, IIA


# Hilma Af Klint




 1862 – 1944

 Svezia

 Pittrice

 **Influenze e maestri:** Studio della pittura francese en plain air, successivamente Wassily Kandinsky, Piet Mondrian, Kasimir Malevitch e il gruppo francese dei Nabis

 Astrattismo

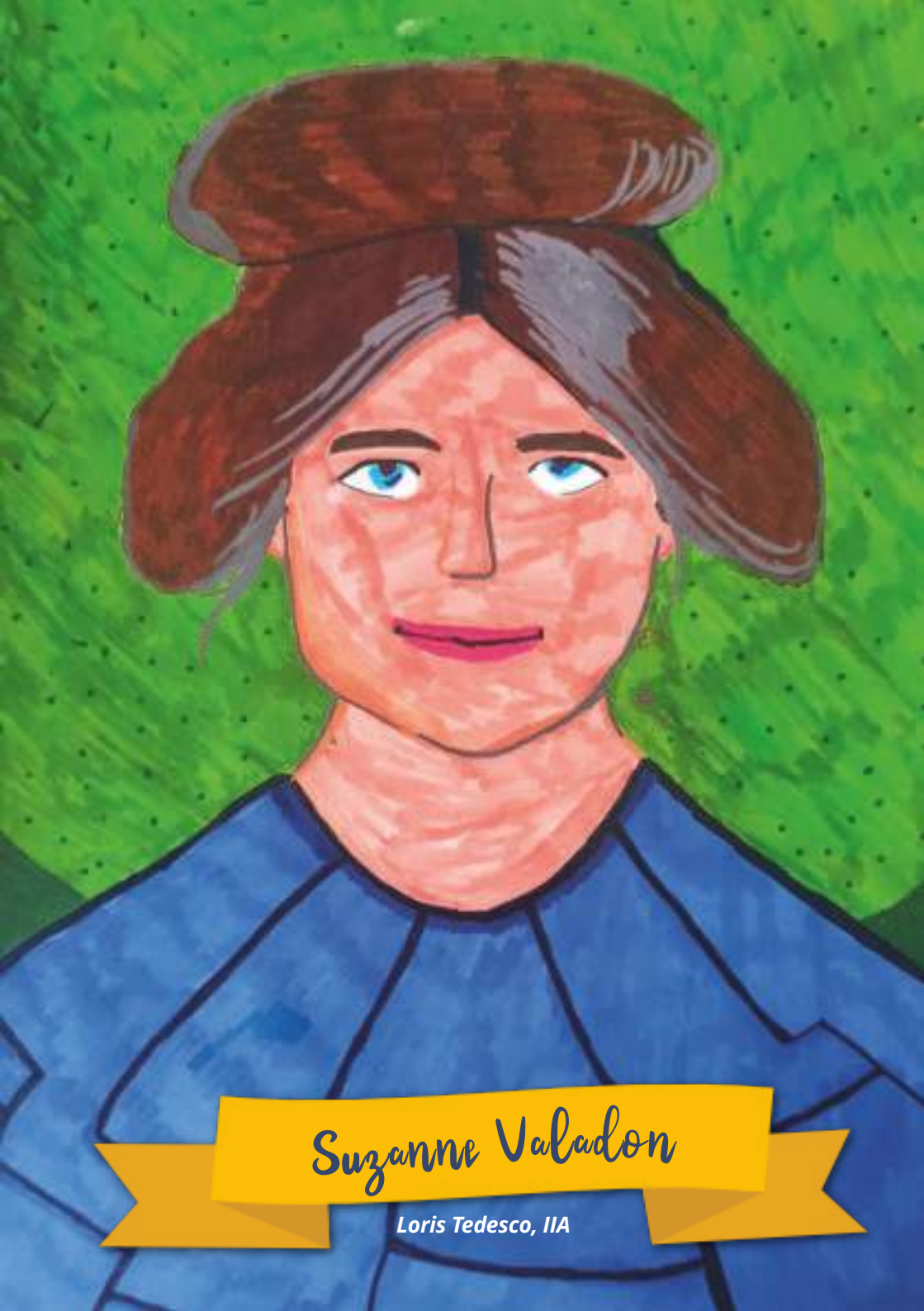
☆ È stata una pioniera dell'astrattismo pittorico, sviluppando già dal 1906 un linguaggio astratto.

*Opere*

Durante la sua vita espose solo i primi quadri naturalistici e non mostrò mai le sue opere astratte. Quando morì, all'età di 81 anni nel 1944, stabilì per testamento che le sue opere – 1.200 dipinti, 100 testi e 26.000 pagine di appunti – sarebbero state mostrate solo a partire da vent'anni dalla sua morte, perché forse solo allora il pubblico sarebbe stato in grado di comprenderne la profonda dimensione filosofico-esoterica.



*Alterpiece n.1*



*Suzanne Valadon*

*Loris Tedesco, IIA*



# Suzanne Valadon



1865 - 1938



Francia



Pittrice e circense



Influenze e maestri: Fu la modella di Henri de Toulouse-Lautrec, Pierre-Auguste Renoir e Pierre Puvis de Chavannes dai quali prese spunto.



Post-impressionismo



Nel 1894 Suzanne Valadon fu la prima donna ad essere ammessa alla Société Nationale des Beaux-Arts.

## Opere

Dipinse nature morte, mazzi di fiori e paesaggi; opere sempre notevoli per la forza della composizione e per i colori vibranti. Ma è conosciuta anche per i suoi nudi. Le sue prime esposizioni, però, all'inizio del 1890, mostravano principalmente ritratti, fra i quali uno di Erik Satie.



Ritratto di Erik Satie, 1893



*Amélie Beauvy-Sauvel*

*Gabriele Palazzi, IIB*

# Amélie Beaury-Saurel



1838-1924



Francia



Pittrice



Influenze e maestri:

Jules Joseph Lefebvre, Tony Robert Fleury, Jean Paul Laurens



Arte accademica di fine '900



Famosa per la ritrattistica e interessata ad argomenti riguardanti le donne e i loro diritti.

## Biografia

Amélie Beaury-Saurel, nasce il 17 dicembre del 1848 a Barcellona, da genitori francesi. Dopo la morte del padre e a causa di alcuni problemi finanziari, nel 1859 si trasferì a Parigi, con la madre e le sorelle. Amélie iniziò così la sua formazione artistica come pittrice di porcellane, e in seguito sostenuta dalla madre, nonostante le difficoltà finanziarie della famiglia, nel 1874 si iscrisse all'accademia privata Julian.

Sposò Rodolphe Julian nel 1895 e ben presto, il suo lavoro all'Académie, divenne ampiamente noto a Parigi e, soprattutto, grazie alla sua formidabile personalità, oltre che a dedicarsi alla sua attività ritrattistica, si occupò della scuola femminile.

Nel 1898 venne ammessa come membro della prestigiosa Société des Artistes Français. Il 1907 è un anno sfortunato per l'artista, infatti muoiono

sia il marito che la madre. Amélie dovette quindi assumere la direzione dell'Académie Julian, chiedendo aiuto ai nipoti Gilbert e Jacques Dupuis, figli di sua sorella Dolores.

Durante gli ultimi decenni della sua vita, Amélie ha proseguito un'intensa attività professionale, infatti il suo impegno per la promozione dell'arte e la sua inesauribile attività creativa furono istituzionalmente riconosciute nel 1923, attraverso la sua nomina a Chevalier de la Légion d'honneur. Il 30 maggio 1924, Amélie Beury-Saurel morì nella residenza parigina.

## Carriera

---

Il percorso personale e professionale di Amélie Beury-Saurel è strettamente legato al pensiero femminista, che afferma l'uguaglianza delle donne rispetto agli uomini, sia nella quotidianità, sia nella piano artistico.

Nel periodo di formazione presso l'Académie Julian, Amélie seguì prima l'insegnamento di Pauline Coeffier (1814-1900), ritrattista praticante pittura a olio e pastello, poi ricevette consigli da Tony Robert-Fleury, William Bouguereau, Jules Lefebvre, Benjamin-Constant, Jean-Paul Laurens e Pierre Auguste Cot. Iniziò ad esporre regolarmente nei Salon dal 1879 fino all'anno della sua morte. Inoltre inviò i suoi lavori a numerose mostre artistiche francesi e anche in altri paesi come la Spagna e Stati Uniti, ottenendo da loro diversi premi e riconoscimenti.

Amélie Beury-Saurel è stata una pittrice, pastellista e illustratrice francese dal talento coraggioso.



*Ritratto di Séverine, 1893*




*Elisabeth Nourse*

*Alessandro Bricalli, IIB*


# Elisabeth Nourse




 1856-1938

 Stati Uniti

 Pittrice

 Influenze e maestri:  
Thomas Noble

 Realismo sociale

 Descritta dai suoi contemporanei come "la prima pittrice d'America". Dopo la formazione a Parigi, si dedicò al miglioramento delle opportunità per le artiste negli Stati Uniti, servendo come presidente dell'American Women's Art Association dal 1899 al 1900.

## Opere

Il suo interesse per i temi contadini così popolari tra i pittori del Salon del suo tempo era semplicemente un'estensione della sua preoccupazione per i semplici soggetti che aveva dipinto nel Midwest: la routine quotidiana della gente di campagna, in particolare le donne al lavoro, madri e bambini, i ritratti di donne e ragazze nere e paesaggi di campagna.

*Testa di un algerino, 1898*

